

Referendum: informare i cittadini

Pubblicato: Giovedì 12 Maggio 2005

Manca ormai solo un mese al referendum sulla fecondazione assistita e il Comitato provinciale per il Sì continua nella sua campagna di propaganda a 360 gradi. L'obiettivo principale è quello di arrivare informati ai giorni del voto, 12 e 13 giugno, consci dell'importanza di una consultazione che può influire positivamente sul futuro di tutta la comunità.

«I mass media – dice Cosimo Cerardi, segretario comunale dei Comunisti Italiani a Busto Arsizio – sembrano trascurare il prossimo referendum. È vero che è stato raccolto il numero sufficiente di firme per chiamare i cittadini al voto, ma è anche vero che molti non hanno idea della ragione per cui si andrà a votare. Questo ci spinge a far tutto il possibile perché i cittadini vengano informati adeguatamente su tutti i quattro quesiti referendari e si rechino dunque alle urne, consapevoli di dover prendere una decisione importante».

Consentire la ricerca sugli embrioni, la possibilità di ricorrere alla fecondazione assistita per le coppie fertili ma portatrici di gravi malattie genetiche, la possibilità di accedere alla fecondazione eterologa: sono queste le ragioni sostenute dal Comitato per il Sì. «Dare una speranza ai malati di diabete, di Parkinson, di Alzheimer: questo significa votare Sì a giugno. E significa anche impedire che l'Italia venga tagliata fuori dalla ricerca scientifica. Per quanto riguarda invece la fecondazione assistita, se verrà abrogata la legge 40, saranno i medici a decidere le procedure scientificamente corrette per le coppie che desiderano avere figli ma hanno difficoltà. Non ci si affiderà più ad una legge antiquata che non tiene conto di differenze di età e patologie».

Questioni delicate e significative: **combattere la disinformazione** è l'unico mezzo perché tutti se ne rendano conto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it